



## XIX CONGRESSO NAZIONALE Siset

Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi

Università degli Studi di Milano

Milano, 14-17 settembre 2006

Milano, 16 settembre 2006

### *Comunicato stampa*

## **Si chiude domani il Congresso della Siset**

*Dopo una giornata dedicata al rapporto tra industria e mondo della ricerca, il congresso affronta temi di pratica clinica e del rapporto tra alimentazione e salute*

Gli ultimi venti anni hanno visto un cambiamento radicale nel rapporto tra l'industria e la comunità scientifica in medicina. Un cambiamento che, in molti casi, ha fatto suonare un campanello d'allarme legato alla possibilità di perdita di indipendenza dei ricercatori, problema che in Italia, vista la scarsità di finanziamenti pubblici, può assumere un carattere determinante per il futuro stesso della ricerca medica.

Se ne è parlato ieri in un simposio tenuto nell'ambito del **XIX Congresso della Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi (Siset)**, in svolgimento nell'Università di Milano, in via Festa del Perdono, dal 14 al 17 settembre 2006. Al tavolo dei relatori, **Giuseppe Remuzzi**, dell'Istituto Mario Negri di Bergamo; **Marcia Angell**, che è stata chief editor della prestigiosa rivista scientifica New England Journal of Medicine; **Giuseppe Recchia**, Direttore medico della Glaxo-SmithKline, e **Carlo Tomino**, Direttore della Sperimentazione e Ricerca dell'Agenzia Italiana del Farmaco.

I temi sul tavolo erano molti e tutti di interesse fondamentale. Come **il finanziamento delle ricerche da parte dell'industria e le possibili restrizioni all'indipendenza dei ricercatori**. E poi **la necessità di condurre ricerche che abbiano "senso scientifico", mirate alla scoperta di farmaci nuovi, che possano avere un effettivo valore per il paziente**. Una necessità, questa della ricerca di innovazioni concrete, che Marcia Angell ha sottolineato evidenziando come, negli Stati Uniti, circa il 70% dei farmaci approvati negli ultimi otto anni erano farmaci già esistenti, in forme leggermente modificate.

In generale dal dibattito è emerso un consenso verso la **necessità di regole nuove nel rapporto tra industria e accademia**, capaci di garantire la totale indipendenza dei ricercatori, la proprietà dei loro dati e la decisione riguardo alla loro pubblicazione.

La **giornata di domani** del congresso vedrà porre un particolare accento su problemi legati agli aspetti clinici. Come **il rapporto tra tumori e trombosi**, trattato in diverse relazioni ed in un simposio specifico: "Dalla trombosi ai tumori e ritorno". Oltre ad essere di particolare rilievo per le complicazioni a cui vanno incontro i malati di cancro, le ricerche in questo campo stanno portando a comprendere nuovi punti di contatto tra due patologie apparentemente così distanti tra loro.

Ma nelle relazioni dell'ultima giornata di lavori ci sarà spazio anche per **l'alimentazione e l'influenza che esercita sulle malattie cardiovascolari**. La dieta mediterranea, il caffè, il pesce e l'alcol, in particolare, sono alcuni dei protagonisti della mattinata, che si concluderà con l'assegnazione dei **Premi Siset** a dieci giovani ricercatori (di età inferiore a 35 anni) le cui presentazioni scientifiche si sono particolarmente distinte. Ecco i premiati:

Silvia Lavoretano (Milano), Francesco Dentali (Varese), Anna Della Corte (Campobasso), Giulio Tognin (Padova), Natalia Di Pietro (Chieti), Maria Elisa Mancuso (Milano), Gessica Fontana (Milano), Laura Russo (Bergamo), Patrizia Di Fulvio (Chieti), Marcello Baroni (Ferrara)

Un altro riconoscimento viene invece assegnato dalla **Fondazione Polidoro di Città Sant'Angelo** per la migliore presentazione sul tema della prevenzione cardiovascolare. Il premio è andato ex aequo a Romina Di Giuseppe (Campobasso) e Francesco Sofi (Firenze)

Il XIX Congresso Siset vede infine l'arrivo del **Professor Domenico Prisco alla presidenza della Società**. Prisco, che ricoprirà la carica per i prossimi due anni sostituendosi a Marco Cattaneo, è Professore ordinario di Medicina Interna nell'Università di Firenze e Responsabile del Centro di riferimento regionale per la prevenzione e terapia delle condizioni connesse con la trombosi.

Con i suoi **nove simposi, diciassette sessioni di comunicazioni orali ed una nutritissima sessione di poster**, il Congresso della Siset rappresenta un punto di riferimento importante nel panorama medico italiano. Gli **oltre 300 lavori scientifici presentati** testimoniano l'incontro di varie discipline attorno al terreno comune dell'emostasi. A questo proposito, è importante sottolineare che **gran parte dei simposi che si sono svolti in questo congresso hanno visto la convergenza tra la Siset ed altre Società Scientifiche italiane**, ancora una dimostrazione di come il tema emostasi e trombosi sia trasversale a molte branche della medicina e di come la Siset dia particolare valore alla collaborazione multidisciplinare.

*Nata nel 1970, la Società Italiana di Emostasi e Trombosi raccoglie oltre 500 soci. I campi d'indagine principali si riferiscono alle problematiche inerenti la fisiopatologia, la diagnosi e la terapia delle malattie emorragiche e trombotiche.*

*Sito web: [www.siset2006.org](http://www.siset2006.org)*

*Per ulteriori informazioni e per dettagli sulle singole ricerche:  
Americo Bonanni- 347 9305981*